

Convenzione IRVV/IUAV- DPA
Villa Bonifacio Velo Rossi a Santorso
Padova

ICCD

stralcio del modello per il rilevamento dati per la precatalogazione di parchi e giardini

LOCALIZZAZIONE

PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PV	(provincia)	Vi
PVC	(comune)	Santorso
PV	(frazione)	
PVCL	(località)	
CST	CENTRO STORICO	
CSTD	(denominazione)	
CSTA	(carattere amministrativo c.storico)	

OGGETTO

OGT	OGGETTO	
OGTT	(tipo)	Parco di Villa
OGTD	(denominazione)	Parco di Villa Bonifacio Rossi

UBICAZIONE

CTS	CATASTO	
CTSF	(foglio)	34
CTSP	(particelle)	241, 242, 406, 243, 261, 465,
UBV	UBICAZIONE	
UBVA	(genere dell'affaccio)	Principale
UBVD	(denominazione spazio viabilistico)	Via S. Maria
UBVN	(numero civico)	1
UBVK	(indicazione chilometrica)	
UBVP	(ubicazione non viabilistica)	

CARATTERI AMBIENTALI

HAT	SUPERFICIE TOTALE	15
-----	-------------------	----

DEFINIZIONE CULTURALE

AUT	AUTORE	
AUTR	(riferimento all'intervento)	Intero bene
AUTN	(nome)	Antonio Caregaro Negrin
AUTS	(rapporto al nome)	
AUTM	(fonte dell'attribuzione)	Bibliografica. Bib.2
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBR	(riferimento all'intervento)	
ATBD	(denominazione)	
ATBM	(fonte dell'attribuzione)	

NOTIZIE STORICHE

REN	NOTIZIA	
RENR	(riferimento)	Intero bene
RENS	(notizia sintetica)	Su una preesistenza probabilmente coltivata a vigneto viene progettato un ampio parco in stile informale e un un frutteto.
RENF	(fonte)	Bib. 2
REL	CRONOLOGIA	
RELS	(secolo)	XIX
RELF	(frazione di secolo)	seconda metà
RELI	(data)	

UTILIZZAZIONI

USA	USO ATTUALE	
USAR	(riferimento alla parte)	Parta alta dell'area
USAD	(uso)	Giardino privato
USAR	(riferimento alla parte)	Parte dell'area sottostante la strada
USAD	(uso)	Giardino pubblico
USO	USO STORICO	
USOR	(riferimento alla parte)	Intero bene
USOC	(riferimento cronologico)	Sec. XV, XVI, XVII, XVIII
USOD	(uso)	Campi coltivati
USOR	(riferimento alla parte)	Intero bene
USOC	(riferimento cronologico)	Fine secolo XIX
USOD	(uso)	Giardino privato

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG	CONDIZIONE GIURIDICA
CDGG	(indicazione generica)
CDGS	(indicazione specifica)
VIN	VINCOLI
VINL	(legge)
VIND	(decreto estremi)
VINR	(data registrazione)

ALLEGATI

SFC	STRALCIO FOGLIO CATASTALE	1
ALG	ELABORATI GRAFICI E CARTOGRAFICI	
ALGN	(numero di allegato)	2
ALGT	(tipo)	Carta Tecnica Regionale , scala 1:10.000
ALGN	(numero di allegato)	3
ALGT	(tipo)	Planimetria con indicazione principali elementi architettonici e botanici

DVA	DOCUMENTI VARI-ICONOGRAFIE	
DVAN	(numero di allegato)	4
DVAT	(tipo)	Mappa del territorio di Santorso , Catasto Austriaco, 1831. Sommarioni.
DVAN	(numero di allegato)	5
DVAT	(tipo)	A. Caregaro Negrin, "Villa del senatore Rossi in Santorso", disegno eseguito in occasione delle nozze tra il Cavaliere Bortolo dott. Clementi e Teresina Rossi, giugno 1872. Vicenza, Archivio Biblioteca Bertoliana. Fotografia.
DVAN	(numero di allegato)	6
DVAT	(tipo)	Planimetria I.G.M. Scala 1:25000. 1890
DVAN	(numero di allegato)	7
DVAT	(tipo)	Planimetria I.G.M. Scala 1:25000.1959.
FTA	FOTOGRAFIE	
FTAN	(negativo)	D1
FTAP	(tipo)	Diapositiva
FTAT	(note)	Il muro di confine su via S. Maria
FTAN	(negativo)	D2
FTAP	(tipo)	Diapositiva
FTAT	(note)	Un taxodium all'ingresso principale
FTAN	(negativo)	D3
FTAP	(tipo)	Diapositiva
FTAT	(note)	Il laghetto
FTAN	(negativo)	D4
FTAP	(tipo)	Diapositiva
FTAT	(note)	La coppia di taxodium e il "tempio pompeiano" sullo sfondo
FTAN	(negativo)	D5
FTAP	(tipo)	Diapositiva
FTAT	(note)	Il "tempio pompeiano".
FTAN	(negativo)	D6
FTAP	(tipo)	Diapositiva
FTAT	(note)	Ingresso alla grotta-acquario.
FTAN	(negativo)	D7
FTAP	(tipo)	Diapositiva
FTAT	(note)	Interno dell'acquario
FTAN	(negativo)	D8
FTAP	(tipo)	Diapositiva
FTAT	(note)	Un sentiero che sale alla villa.
FTAN	(negativo)	D9
FTAP	(tipo)	Diapositiva
FTAT	(note)	La vasca circolare, la villa e il santuario.
FTAN	(negativo)	D10
FTAP	(tipo)	Diapositiva
FTAT	(note)	La vasca circolare
FTAN	(negativo)	D11
FTAP	(tipo)	Diapositiva
FTAT	(note)	La caratteristica decorazione del muro

FTAN	(negativo)	D12
FTAP	(tipo)	Diapositiva
FTAT	(note)	Il "letto" del torrente che ridiscende al laghetto.
FTAN	(negativo)	D13
FTAP	(tipo)	Diapositiva
FTAT	(note)	Un bell'esemplare di tasso nel boschetto.
FTAN	(negativo)	D14
FTAP	(tipo)	Diapositiva
FTAT	(note)	La "grotta dei camosci"
FTAN	(negativo)	D15
FTAP	(tipo)	Diapositiva
FTAT	(note)	Sentiero che porta alla "casa del custode e alle serre.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIB	BIBLIOGRAFIA	1
BIBA	(autore)	F.Cappi Bentivegna
BIBD	(titolo-anno)	Alessandro Rossi..., 1955
BIBLIOGRAFIA		2
BIBA	(autore)	B. Ricatti Tavone
BIBD	(titolo-anno)	Il Parco di Villa Rossi a Santorso..., 1966
BIBLIOGRAFIA		3
BIBA	(autore)	B.Ricatti Tavone,
BIBD	(titolo-anno)	Antonio Caregaro Negrin..., 1985
BIBLIOGRAFIA		4
BIBA	(autore)	B. Ricatti Tavone
BIBD	(titolo-anno)	La villa e il podere, 1979.
FNT	FONTI ARCHIVISTICHE	1
FNTT	(tipo)	Elenco piante
FNTD	(denominazione)	"Fattura delle piante spedite per conto dell'III.Sig. Senatore Alessandro Rossi alla sua Villa in Santorso" 1877. Archivio Biblioteca Bertoliana di Vicenza.
FNT	FONTI ARCHIVISTICHE	2
FNTT	(tipo)	Lettera
FNTD	(denominazione)	Lettera spedita al Sig. Francesco Van-Den-Borre di Preganziol dal Senatore Alessandro Rossi relativa alla fornitura di piante per il giardino di Santorso. 15 dicembre 1876. Archivio Biblioteca Bertoliana di Vicenza
DATA		novembre 1998
COMPILATORE		Arch. Mariapia Cunico

Villa Bonifacio Velo Rossi a Santorso (Vi)

NOTIZIE STORICHE

Fino a tutto il 1700 il complesso agricolo apparteneva alla ricca famiglia Bonifacio - Velo , in seguito passò ai Prosdocimi che la vendettero nel 1865 ad Alessandro Rossi.

Fino ad allora le pendici degradanti fino alla pianura erano coltivate a viti e frutteti, così come testimoniano i Sommarioni relativi al Catasto austriaco del 1831 in cui si parla di “prato arborato vitato”, di “aratorio” e non si fa cenno alla presenza di un eventuale giardino

Quindi la storia del grande parco si deve alla volontà di Alessandro Rossi che, dopo aver acquistato la vecchia villa e la chiesetta di S. Spirito, volle trasformare il complesso in una residenza estiva da cui poter dominare il paesaggio industriale che stava contemporaneamente sorgendo nella piana di Schio. Il complesso rispondeva ad un preciso programma culturale ed economico di Alessandro Rossi che voleva che la sua nuova residenza fosse la sede di rappresentanza della sua potenza industriale , giustamente collocata in modo da dominare il “podere modello” , le residenze operaie e le fabbriche realizzati nella piana sottostante.

Per i lavori di risistemazione dell’edificio padronale, il progetto del parco degradante a più livelli e il “podere modello”, Rossi chiamò l’architetto maggiormente in voga in quegli anni , Antonio Caregaro Negrin, una singolare figura di progettista, abile, geniale e sicuramente affidabile nel comprendere il desiderio del proprietario di dar vita ad un sistema residenziale che costituisse anche visivamente un segnale della propria crescente potenza imprenditoriale.

In circa 20 anni di grandi lavori, soprattutto per la realizzazione del parco , dei suoi edifici e del laghetto alla base della collina: Caregaro Negrin tradusse in simboli gli ideali del suo committente che guardava all’età “dell’oro” di Augusto e Mecenate un riferimento per dar forma la suo progetto ; a questo proposito la villa fu completamente rifatta in stile “neo-pompeiano” inteso come elemento celebrativo e unificante e come linguaggio chiaramente riconoscibile sia nelle architetture che nel parco.

Caregaro Negrin, approfittando della copiosa presenza dell’acqua che scendeva in numerose rogge dal Monte Summano, seppe articolare un complesso di grande valore paesaggistico, in cui tra pendii e collinette si susseguono una straordinaria molteplicità di scene , di edifici eclettici legati dal filo di canalette in pietra o ruscelli tortuosi.

Attualmente il complesso appartiene al Comune di Santorso e viene gestito dalla Cooperativa Sociale “Nuovi Orizzonti”. Il parco “del laghetto” da qualche anno è aperto al pubblico.

DESCRIZIONE DEL GIARDINO E DEL SUO STATO DI CONSERVAZIONE

L'intera area verde è circondata dalle mura "rustiche" originarie fra cui la parte più decorata è quella che fiancheggia la strada comunale che porta alla villa, decorata con caratteristici arabeschi in mattone e ciottoli bianchi e caratterizzata da parti di ingranaggio meccanico, chiaramente allusivi all'attività del committente.

Un piccolo giardino formale si svolge sul davanti della villa , decorato da aiuole bordate in roccaglia e dominate dalla presenza scultorea di due grandi Olea fragrans.

Oltrepassata la mole dell'edificio , lo sguardo può volgere verso l'alto dove campeggia il campanile del Santuario di Sant'Orso, appositamente elevato dal Caregaro Negrin per completare la prospettiva scenografica per chi sale dalla villa .

Un corto sentiero porta alla Chiesetta di Santo Spirito, anch'essa rimaneggiata dal Negrin e inquadrata da un gruppo di corbezzoli, testimonianza del particolare microclima "mediterraneo" che caratterizza quel luogo.

Salendo dietro il piccolo edificio si può iniziare il percorso attraverso il "parco delle rive" , così chiamato a causa della presenza di numerose risorgive , fino a giungere all'oratorio di S,Dionigi che segna il confine settentrionale del parco.

Tutta l'area circostante era destinata a vigneto e frutteto di Alessandro Rossi e, ancor oggi infatti, fra gli arbusti, svettano molti alberi da frutto inselvaticiti ; la particolarità di questo luogo è data inoltre dalla presenza di una serie di terrazzamenti dove trovavano posto un tempo gli orti , irrigati da un sistema di vasche d'acqua degradanti una sull'altra.

Il percorso dell'acqua, che scende lungo i pendii un tempo coltivati, si conclude in un piccolo ninfeo, posto in corrispondenza dell'ingresso posteriore della villa.

Il parco delle rive si presenta ancor oggi come una felice mescolanza di prati aperti, di gruppi di alberi da frutto, olivi, fichi, peschi e albicocchi, intervallati dalle scure presenze di filari di cipressi e dalle chiome leggere degli alberi di Giuda. Nella composizione della vegetazione, a parte il filare dei cipressi, non è riconoscibile un vero intento paesaggistico, quasi che il Negrin avesse volutamente lasciato questa parte dell'area verde disegnata soltanto dalla disposizione regolare degli alberi da frutto.

Dal giardino formale antistante la villa si può accedere, scendendo attraverso una scura e suggestiva galleria che passa al di sotto della strada comunale, al "parco del laghetto" caratterizzato da un tracciato compositivo molto più chiaro, da una vegetazione di pregio, soprattutto maestosi alberi ad alto fusto, e dalla presenza di particolari piccole architetture.

Uscendo dall'oscurità della galleria attraverso un vestibolo in stile "romano" tutto decorato con ciottoli e mattoni e originariamente destinato a piccolo museo archeologico, si sbucca in un piccolo , assolato cortile in ghiaio, caratterizzato da una grande vasca circolare che segna l'ingresso al giardino e la possibilità di scegliere diversi sentieri per giungere alla base del parco dove si allunga un romantico laghetto.

Prendendo il sentiero a Ovest, il percorso inizialmente costeggia il muro di contenimento della strada decorato da grotte e giochi d'acqua, per poi addentrarsi in un tratto di prato aperto che permette alla vista di spingersi da un lato fino alla campagna, dove sorge il recinto originario del "podere Rossi" che si estende al di là della recinzione con le rispettive case dei "capi coltivatori", e, dall'altro ai begli esemplari ad alto fusto, fra cui un grande pino himalayano.

Si giunge in breve al "tempietto-acquario" realizzato in stile neopompeiano, nascosto da un vestibolo costruito come una falsa rovina che cela in realtà la meraviglia di una grotta , illuminata da un grande lucernario centrale e dalla luce magica delle vasche in vetro dove nuotano grossi pesci.

Si può scendere poi al laghetto, dominato dalla presenza di numerosi Taxodium che si specchiano sull'acqua: in questo bacino confluiscono le acque di cascatelle e ruscelletti che scendono lungo il pendio attraversando altri piccoli laghetti che caratterizzano luoghi ombrosi di sosta.

Percorrendo il confine Sud del parco , dove corre un filare di annosi ippocastani dal sesto di impianto troppo ravvicinato, si può giungere alla "grotta dei camosci" dominata da tassi e da un grande esemplare di Ginkgo biloba che contrasta in autunno, con la sua bella chioma dorata , con la scura presenza del gruppo dei sempreverdi.

Riprendendo il percorso principale si giunge al gruppo delle case di servizio, il capanno degli attrezzi, la casa del custode in stile "svizzero" e la serra tepidario.

Da questo punto si può prendere il sentiero che risale alla vasca circolare e alla villa, costeggiando piccole vasche d'acqua, purtroppo spesso con problemi di approvvigionamento, si giunge ad un fitto bosco di bambù che preannuncia la presenza di un belvedere, dominato da un pittoresco "sedile pompeiano", con due aquile frontali.

Da qui la strada è breve per raggiungere, superato un gruppo di tassi e bossi, il piazzale che porta alla galleria.

BIBLIOGRAFIA

F.Cappi Bentivegna, Alessandro Rossi e i suoi tempi, Firenze, 1955.

B.Ricatti Tavone, Il parco di Villa Rossi a Santorso. Un itinerario nel museo all'aperto di Archeologia Industriale di Schio e Alto Vicentino, in Schio numero unico, 1966.

B. Ricatti Tavone, Antonio Caregaro Negrin architetto - urbanista di Alessandro Rossi, in G.

L.Fontana (a cura di), Schio e Alessandro Rossi. Imprenditorialità politica, culture e paesaggi sociali del secondo Ottocento, Roma, 1985.

B.Ricatti Tavone, La villa e il podere di Alessandro Rossi e Santorso, in Schio, numero unico, Schio, 1979.

ICONOGRAFIA

A. Caregaro Negrin, Villa del Senatore Rossi in Santorso, disegno eseguito in occasione delle nozze tra il Cavaliere Bortolo dott. Clementi e Teresina Rossi, giugno 1872. Vicenza, Archivio Biblioteca Bertoliana.